Martedì 31 Marzo 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Udine - Anno XIV - N. 78.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

PERVERTIMENTO MORALE

Accade, pur troppo frequente in questi giorni di dolorose disavventure nazionali e di ansietà patriotiche, di sentire qua e là certi discorsi che fanno rifluire il sangue al cuore e diffondersi il pallore dello sdegno sul volto di chi serba un culto per le memorie più dilette, per gli affetti più profondi ed intimediati, per le eredità più sacre, per i cogniti e cari orizzonti, per le tombe dei padri e le culle dei figli: vogliamo dire il culto della patria!

Accade di sentire persone che, all'abito almeno, si direbbero civili ed educate, compiacersi quasi delle sventure che funestano presentemente l'Italia, esagerarne la gravità, profetizzarne di nuove e maggiori e irreparabili, e, con una specie di acre voluttà, esporre alla berlina del ludibrio e del ridicolo uomini e cose, rimestare vergogne, cacciar l'ugne avvelenate dello sproloquio maligno nelle piaghe, vive e sanguinanti del loro paese. *Finis Italiæ*, si direbbe che sia l'impresa e il vaticinio di codesta gente!

Nessun *straniero* che fosse *nemico* dell'Italia, saprebbe o vorrebbe fare altrettanto con altrettanta perfida stoltezza; poichè mai noi siamo maestri nella iniquità della auto-denigrazione, gli stranieri ci amano od almeno ci rispettano, ricercano la nostra amicizia, e, quelli che non ci amano, ci temono, malgrado le nostre sventure e le nostre debolezze, delle quali in gran parte siamo noi stessi gli autori.

Nessuno si sogna di negare il diritto alla critica anche magari incompetente, nè la legittimità del lamento; ma, frammezzo alle querimonie, vibrino anche le note della speranza che rincuora, della virilità dei propositi e dell'amor proprio nazionale!

Abbiamo perduto una battaglia? Altre nazioni ne hanno perdute di più grosse ma poichè ebbero la fede forte, operosa e perseverante, venne per esse il giorno della rivincita; e così faremo noi. Abbiamo commesso degli errori? Li ripareremo educandoci e lavorando. Ci siamo lasciati governare da uomini inetti o disonesti, e n'è venuto danno e disdoro alla patria? Faremo tesoro della dura esperienza, per l'avvenire.

Questa dovrebbe essere l'intonazione dei discorsi, questi i propositi, nell'ora presente.

Che si direbbe di un uomo il quale, — a sfogo del suo malumore per delle contrarietà domestiche, penose ma riparabili — parlasse in pubblico press'a poco in questo modo: «Mia madre (o mia moglie, o mia figlia, o mia sorella) è una sgualdrina patentata». E giù una sghignazzata. «Mio padre (o mio figlio, o mio fratello) è un fior di furfante, degno dell'ergastolo». E giù una fregatina di mani. «Noi tutti di famiglia siamo una massa di cialtroni, di idioti e di vigliacchi.» E giù d'un fiato un gotto di vino.... alla salute dei medesimi!

E che cos'è la patria, se non una grande famiglia?!...

Davvero che se questo non si chiama pervertimento morale, bisogna dire ch'è virtù quella della donna che si vende e quella dell'uomo che ammazza o che ruba!

TRIESTE PATRIOTICA

La Veglia datasi il 31 gennaio p. p. al Politeama Rossetti di Trieste per la «Lega Nazionale», ha fruttato un introito, netto di spese, di fiorini 4901.92.

Gravi notizie

La Francia a Tripoli?

Telegrafano da Roma in data di ieri sera:

«La *Tribuna* stasera riceve contemporaneamente da Parigi e da Londra la notizia che i francesi, quasi per una rivincita sugli insuccessi in Egitto, preparano una spedizione in Tripolitania, nella Cirenaica.

A Parigi se ne parla senza veli.

Agenti francesi si preparano a partire per la Tripolitania.

V'è un tale, avente l'ufficio al *Quai d'Orsay*, che si prepara a partire per Bengasi, dove fu due anni sono or in incognito colla scusa di completarvi gli studi di archeologia.

Costui è un giovane molto capace, attivo, intelligente, che ha reso importanti servigi alla espansione coloniale francese.

Contemporaneamente si preparano pratiche a Londra, promettendo, senza rinunziare all'avvenire, di non insistere troppo sulle proteste per il Sudan e di non creare imbarazzi, purchè si consenta alla Francia la soddisfazione che chiede.

La *Tribuna* dice che il Gabinetto francese si avvarrebbe anche della freddezza delle dichiarazioni dei ministri italiani verso l'Inghilterra.»

UN CURIOSO TEMA SCOLASTICO

A qual punto arriva l'odio dei francesi contro l'Italia.

Il giornale scolastico *La Revue de l'enseignement primaire* propone il seguente tema di componimento per gli allievi delle scuole primarie in Francia.

«*Gli italiani sono nostri nemici; il «loro primo ministro Crispi è nemico «accanito della Francia*, e il Re Umberto ha firmato con gli imperatori «di Germania e d'Austria la triplice «alleanza contro di noi.

«Ora, questi stessi italiani, impegnati «da qualche tempo in una guerra contro «l'Abissinia, hanno subito un vero di«sastro: il loro esercito è stato com«pletamente battuto; parecchie migliaia «ne *sono morti*, altrettanti *fatti prigio«nieri*, più di 60 cannoni e due ban«diere sono caduti in mano dei vincitori.

«*Quali sentimenti e quali riflessioni «questo avvenimento vi ispira?*»

Si noti che questo giornale porta la data del *22 marzo 1896*.

I *suoi compilatori non si sono neppure* accorti che il nemico accanito della Francia, *monsieur* Crispi, non era più ministro da 12 giorni, e al suo posto era subentrato il marchese Di Rudinì, tanto lodato dai giornali francesi.

Oppure bisogna supporre, ed è forse l'ipotesi *più probabile*, che ai *compilatori* del tema torni comodo di far credere che il primo ministro in Italia è sempre Crispi, per ispirare ai giovanetti sentimenti e riflessioni facili a comprendersi.

Guardate la Francia!

Alfredo Comandini scrive egregiamente nella *Sera*:

«All'indomani della non facile vittoria sulla questione dell'imposta sul reddito, il ministero radicale francese presieduto da Bourgeois, si è trovato in crisi parziale.

Perchè?

Perchè all'opinione pubblica francese — senza distinzione di partiti e con unanimità di sentimento e di pensiero — è sembrato che l'indirizzo della politica estera non sia stato in questi ultimi momenti all'altezza della *tradizione francese* e secondo l'interesse morale della nazione.

Berthelot, l'illustre scienziato Berthelot, vissuto nel mondo delle ricerche scientifiche ed estraneo agli affari politici — press'a poco come lo è stato da noi *sin qui* il nobile Duca Caetani di Sermoneta — non avrebbe spiegato tutta l'energia voluta dai partiti francesi nella questione egiziana.

E Berthelot ha dovuto dimettersi.

Il pretesto sono le condizioni di salute e circostanze di famiglia; ma la *realtà si trova esposta in* tutti i giornali francesi di qualsiasi colore e di qualunque gradazione politica: egli ha sonnecchiato, mentre l'Inghilterra si è venuta avvicinando alla triplice alleanza ed ha potuto averne l'appoggio decisivo nella questione dei crediti da accordarsi dalla Commissione del Debito Pubblico egiziano per la spedizione anglo-egiziana su Dongola.

Invidiabile paese la Francia. Sia retto a monarchia od a repubblica è un paese che non tollera le diminuzioni del suo prestigio politico all'estero. Ha imparato, attraverso le dure lezioni della storia, a non spingere le cose agli estremi limiti *quando* manchi la preparazione seria alle conseguenze; ma è sensibilissimo per tutte le questioni che direttamente od indirettamente toccano la dignità del Paese, il decoro e la forza della sua azione politica nel mondo.

Berthelot è costretto a ritirarsi dal governo in omaggio a questa squisita ed unanime sensibilità politica dei francesi; e non sarebbe da stupire che tutto il ministero Bourgeois — forte per molte ragioni ed ammirevole sotto vari aspetti — dovesse subire le conseguenze parlamentari di questo vivo risentimento della Francia.

Noi che scriviamo siamo designati volentieri come anti-francesi da certi italiani che lavorano palesamente, impunemente, in Italia, nell'interesse della Francia. Ma noi non abbiamo mai tralasciato di esprimere la nostra ammirazione vivissima per un popolo così geloso della propria posizione di primo ordine in mezzo alle grandi nazioni europee, e così sollecito per la conservazione della sua influenza dovunque si manifesti l'attività delle potenze civili nel mondo.

***

Non accade altrettanto da noi; ed il linguaggio vile, gli eccitamenti scellerati, le insinuazioni codarde, onde falsi conservatori bottegai, radicali tristi e rivoluzionari scervellati, hanno fatto e fanno sfoggio in questi momenti dolorosi, nei quali l'*Italia si trova in contrasto* con un nemico semi-barbaro, dietro il quale si appiattano astiosi e non barbari nemici della nostra influenza e della nostra politica — dimostrano come noi siamo assolutamente diversi dai francesi; come la facoltà di reazione *contro gli elementi pervertitori sia scarsa* da noi; come la sensibilità nostra in ordine alla nostra posizione, alla nostra dignità, al nostro prestigio come grande nazione europea, sia sminuita da un cumulo di paure; impunemente insidiata da una fitta rete di perfidie; abbandonata *alla mobilità degli eventi*, per dirigere i quali a nostro favore non sappiamo trovare nè volontà, nè energia.

Se fosse capitato a noi ciò che, nella questione della spedizione di Dongola, è capitato alla Francia, credete voi che sarebbero ascoltati in Italia coloro che *se ne risentirebbero?*

Ma nemmeno per sogno!

E tutto un coro di conservatori sbigottiti, di progressisti svaniti, di radicali e rivoluzionari lavoranti ai propri fini — sarebbe saltato, salterebbe su, ad insegnare ad imporre la *rassegnazione* e la *viltà*, *gridando*:

«Ma cosa vogliamo pensare all'Egitto? Perchè incaricarci di cosa che non ci riguarda?... Che possiamo dover fare laggiù?...»

Linguaggio di questo genere — o poco diverso — è stato tenuto già a proposito dell'annunziata alleanza nostra coll'Inghilterra. Giornali e politicanti si sono affrettati a toglierle significato e valore; lo stesso nuovo ministro degli esteri ha cercato di impicciolirla davanti al Senato; e mentre in Africa stiamo struggendoci per rimediare alle sorti di una guerra che, *militarmente*, è *guerra abissina*, e, moralmente e politicamente, si può ben dire che è guerra d'influenza francese e russa; noi in Italia, in Europa, stiamo rimpicciolendo noi stessi per paura che, anche nella rivendicazione del nostro sangue sparso, nell'affermazione dei nostri diritti innegabili, possa esservi qualche cosa che dispiaccia ad un vicino mai benevolo, al quale i patriottoni radicali battenti la gran cassa hanno promesso che nulla sarà fatto che possa riuscirgli sgradevole!...

***

Noi siamo certi che quest'ora di viltà sarà breve per il nostro paese. Siamo certi che la reazione salutare avverrà e che la coscienza della nostra posizione nel mondo, dei nostri interessi come grande nazione, non tarderà a risvegliarsi.

Posti come siamo fra i due mari dove contendono le influenze europee, ed a poche centinaia di chilometri dall'Africa, dove tutta Europa corre ad accampare pretese, non tarderemo a comprendere che una politica remissiva e vile oggi, sarebbe l'annichilimento nostro morale, politico, militare, economico domani.

Quest'ora di meditate viltà dovrà passare; ma, in fin che il danno e la vergogna durano, *guardiamo*, non pure con invidia, ma con ammirazione, la delicata sensibilità politica della Francia, dove — per una questione internazionale non toccante nessun interesse vitale immediato della Francia — l'opinione pubblica è all'unisono, sotto l'impero di radicali e socialisti, non sconclusionati nè retorici come i *nostri*.

La Francia ha subito dure prove — ma l'avversità non ne ha fiaccata la tempra, l'ha bensì rinvigorita; perchè in quel grande Paese — che non è senza grandi corruzioni politiche e non è immune da crisi economiche e finanziarie ben gravi — i predicatori di viltà, si ammantino da moderati o da radicali, da clericali o da socialisti, lo facciano per abbattere istituzioni o per sostituirsi a ministri sgraditi — i predicatori di viltà, in Francia, non hanno trovato mai ascolto; e poi, non ve ne sono!»

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

UN RITRATTO DI MENELIK

Folchetto annunzia da Parigi alla *Tribuna* la prossima pubblicazione di un interessante libro di un francese su Menelik e sull'Abissinia, e dice che a quelli che leggeranno questo libro s'imporranno alcune riflessioni, che così accenna:

«La prima è che se ne risentirà ancor più l'umiliazione di esser stati battuti da *questo* Negus, il quale, pur dotato di qualità superiori, non è che la larva di un grand'uomo, e di essere stati per l'ignoranza, l'imprevidenza, la cecità di chi lo affrontava. La seconda, che questo grand'uomo è sanguinario e crudele, e che le orde che egli comanda lo sono dieci volte più di lui. La terza, che, quale sia il volgere degli avvenimenti, fidarsi in lui sarà sempre una pazzia. Orgoglioso, crudele e *furbo*, ecco ciò che in mezzo alle giuste riserve, dell'autore appare Menelik. Ascetico e religioso — per l'ultima pennellata al ritratto —, non lo è, ma vuole parerlo, per acquistare un prestigio di cui la storia, non dà che due esempi: quello che, il capo della setta degli Haschaschin esercitava sopra essi facendoli andar alla morte con un suo solo cenno, e quello di Napoleone sui suoi vecchi soldati».

Le trattative di pace col Negus.

Roma 30 — Il *Popolo Romano* di stamane dice che sarebbe meglio restare sulla difensiva, abbandonando le trattative di pace col Negus, le quali difficilmente riuscirebbero a salvaguardare il prestigio e gl'interessi dell'esercito e *della Colonia*, ed appoggia la proposta fatta da altri giornali di riscattare i prigionieri senza preoccuparsi della pace. Pagare per fare la pace no, ma trattare il riscatto, come si usa nelle guerre coi barbari, e come fecero parecchie volte gli inglesi, sembra preferibile ad una pace che ora non soddisferebbe i sentimenti dell'esercito e la maggioranza del paese.

Anche il *Messaggero* appoggia la proposta di riscattare i prigionieri.

Un armistizio?

Roma 30 — Si assicura che qualora le trattative di pace con Menelik non approdassero ad alcun risultato, si tratterebbe da entrambe le parti la conclusione di un armistizio, che non escluda la ripresa per i negoziati per la pace.

L'armistizio darebbe al generale Baldissera la possibilità di rifornire Adigrat di viveri, e di ritirare i feriti colà raccolti, che ammontano ancora a circa un centinaio.

La politica di Baldissera.

Roma 30 — Il generale Baldissera ha ordinato il massimo rigore verso le spie nemiche scoperte sul nostro territorio. Ad incutere un salutare terrore si è già proceduto alla fucilazione di quelle cadute nelle nostre mani dopo la battaglia di Abba Garima. Il generale Baldissera ha inoltre proibito che greci ed armeni seguissero le truppe temendo che avessero intelligenze col nemico, ed ha espulso tutti coloro sui quali cadevano dei sospetti.

Intorno ad Adigrat.

Roma 30 — Si ritiene che ove le trattative per la pace non approdassero, e gli scioani attaccassero Adigrat il generale Baldissera soccorrerebbe subito questo forte, con tutte le forze di cui dispone.

Nelle sfere militari si nota che, se è stato un errore il non ritirare il battaglione Prestinari da Adigrat, un altro errore, e ben più grave, è stato quello di abbandonare Adaga-Amus, che faceva parte del sistema di difesa di Adigrat.

Baldissera nell'Oculè-Cusai.

Roma 30 — Baldissera ha raccolto a Saganeiti, dove si trova, diverse centinaia di feriti dei battaglioni indigeni e bianchi.

Durante la marcia da Asmara a Saganeiti non si incontrarono ribelli, perchè costoro, avvertiti dell'avvicinarsi delle truppe italiane, ripiegarono verso Adigrat.

Baldissera resterà ancora qualche giorno nell'*Oculè-Cusai* per ristabilire l'ordine in quella regione e punire i colpevoli di ribellione. Tutti i villaggi vengono rigorosamente perquisiti e le armi e munizioni vengono sequestrate. Fra qualche giorno Baldissera proseguirebbe per Digsa ed Halai.

Il Papa e l'Africa.

Roma 30 — L'*Opinione* dice che il Papa, dopo celebrato messa, tenne oggi conferenza col cardinale Rampolla. Si è mostrato addoloratissimo per le crudeltà che gli scioani commisero contro i nostri feriti. Disse spettare al padre Michele da Carbonara di ingentilire quegli animi barbari.

Il Papa si fa quotidianamente leggere i giornali italiani e stranieri. Udendo le nostre vicende africane, si lascia andare ad *esclamazioni di ammirazione* o di indignazione, secondo i casi.

Notizie dei dervisci.

Roma 30 — Si smentisce recisamente che l'avanguardia egiziana in uno scontro coi dervisci sia stata battuta, perdendo 43 uomini; anzi i dervisci hanno evacuato Sonardah, loro cittadella avanzata.

Gli aneddoti quaresimali

Il padre Olivier è, dicono i francesi, un grande predicatore.

Ma ha un difetto: è alquanto rabelaisiano; infiora le sue *omelie* di raccontini scabrosetti.

Una madre di famiglia gli scrisse che non avrebbe potuto più portare sua figlia Margherita alla predica.

Il padre Olivier lesse in pubblico la lettera; e quando fu sul punto di raccontare una storia un po' grassa, si fermò un momento:

— Suvvia, signora, disse, fate uscire Margherita.

Le buone mamme presero allora l'abitudine di lasciare le ragazze presso un pasticciere accanto alla Chiesa, raccomandando loro di venire a raggiungerle al momento delle litanie. E le ragazze si raccontavano, sgranocchiando pasticcini, delle storielle ben più scabrose che non *fossero* quelle del padre.

Ed ora quest'altro.

Un predicatore, il quale aveva adottato il metodo del D'Annunzio, un giorno si trovò sotto il pulpito un originale che, a ogni brano rubato, esclamava a voce alta:

— Questo è del padre Segneri!... quest'altro pezzo è di Fénélon!... questo poi è del Bossuet!...

Il predicatore, stufo e furibondo:

— Finitela, mascalzone!

— Oh, finalmente... questo è vostro!

Il self-help per le fanciulle americane

Self-Help, parola divenuta di moda dopo la traduzione delle opere di Smiles, significa, come ognuno sa, lo sforzo personale impiegato nella lotta per la vita.

Aiutati, che Dio ti aiuterà: è la massima che serve di guida nell'educazione delle giovani americane, la massima per la quale un taglialegna ha potuto diventare presidente della repubblica; e molte ragazze hanno potuto istruirsi abbastanza per coprire cariche importanti nell'insegnamento e nell'amministrazione, e per contare tra le illustrazioni del foro e della medicina.

Tutti gli Stati che compongono la grande repubblica dell'America settentrionale favoriscono il *Self-Help* e i progressi ottenuti in questo senso, specialmente in quanto concerne l'educazione delle ragazze, possono servirci di lezione.

M.ra Elisabetta Banks consacra nell'ultimo numero della *Nineteenth Century*, un interessantissimo articolo su questo soggetto.

Agli Stati Uniti il primo pensiero dei genitori è di dare ai figli una buona istruzione, l'arma migliore contro le incertezze e gli ostacoli dell'avvenire. Ma l'esecuzione di questo progetto incontra spesso gravi ostacoli. Nelle città vi sono scuole superiori, istituti aperti a chiunque voglia imparare,

Però nei villaggi, nei casali, formati di poche fattorie, queste facilità non esistono ancora.

Ed è questo il solito argomento dei discorsi famigliari.

— Nostra figlia cammina già sola; è tempo di pensare a quello che si farà per istruirla.

E l'ambizione di tutti è d'istruirla molto, perchè possa avere un bell'avvenire, perchè possa diventare qualche cosa di meglio d'una contadina.

Le ragazze sotto questo rapporto sono più difficili a proteggersi contro l'avvenire che i maschi. Questi si caveranno d'impaccio da sè, ma per le bambine è tutt'altro e il contadino americano incomincia presto ad occuparsi di loro.

Quando la bimba è giunta a cinque o sei anni s'incomincia a farle comprendere l'importanza del lavoro e del risparmio, e non con le parole soltanto, ma coi fatti.

Essa riceve, per esempio, un pezzo di terra da coltivare e quel pezzo di terra è assolutamente suo; nelle ore di libertà che le lascia la scuola deve sarchiarlo, seminarlo, innaffiarlo, poi raccoglierne i frutti e andare colla mamma a venderli al vicino mercato. Il denaro che ne ricava è messo da parte per formare la dote del collegio. Altre volte è una vacca, una capra, una gallina, perfino delle uova che la bambina deve custodire come sua proprietà per mettere le basi alla *famosa* dote del collegio.

Ma alle volte queste risorse non bastano: i raccolti sono scarsi, la moria decima le bestie, il babbo non guadagna abbastanza, e allora bisogna perdere un anno, due, un tempo prezioso che non si riacquisterà mai più.

Per rimediarvi si è immaginato un sistema molto pratico, che potrebbe forse venir introdotto anche in Europa.

Le ragazzine che non possono pagare la pensione, vengono accolte egualmente nel collegio, dove ricevono vitto, alloggio, insegnamento, verso il disimpegno di alcuni lavori domestici.

M.ra Elisabetta Banks ha esperimentato questo metodo e lo trova eccellente.

Come quasi tutte le figlie di fittaiuoli dell'Ovest, ero arrivata a dieci anni nella *ferma* convinzione, che, finita la scuola del distretto, m'avrebbero messa in *collegio per compiervi gli studi*; ma, appunto l'estate precedente al tempo in cui dovevo entrarvi, una terribile calamità venne ad affliggere tutto il paese. I *chinchbugs*, terribili insetti, che distruggono i cereali, invasero i nostri campi, e, a malgrado di tutti i tentativi per iscacciarneli, li devastarono completamente. Addio raccolto, addio dote del collegio!

Io ero disperata, quando uno dei famigli mi portò una carta, venuta dalla città. Era il programma di un istituto femminile. Ecco che cosa vi lessi:

« Le allieve possono occuparsi coi lavori domestici; ogni ora che vi dedicheranno giornalmente, varrà loro una riduzione di 25 dollari l'anno sul prezzo della pensione. Le fanciulle, che intendono approfittare di questo vantaggio, devono rivolgersi alla direttrice per indicare il numero d'ore che vogliono utilizzare in tal modo ».

Non c'era bisogno di un calcolo profondo per comprendere che, lavorando quattr'ore al giorno, potevo guadagnarmi 100 dollari all'anno, ossia 400 dollari in quattro anni, e non è necessario aggiungere che, col consenso dei miei genitori, m'affrettai ad offrire i miei servigi.

Questi lavori domestici, che si richiedono dalle fanciulle, non sono punto faticosi. Tutti i lavori grossolani della cucina vengono lasciati ai domestici, anzi alle allieve non è nemmeno permesso di entrare in cucina.

Esse s'occupano del refettorio, spolverano i mobili, apparecchiano e sparecchiano la tavola, sciacquano le tazze e i bicchieri, puliscono l'argenteria. Altre nettano le verdure, sgranano i piselli, altre sono incaricate d'aprire, quando suonano, la porta d'entrata, o di suonare il campanello dopo ogni ora di studio, o di raccomodare e stirare la biancheria.

Tutti questi lavori vengono fatti nelle ore di ricreazione, perchè alle lezioni queste bambine devono assistere come le altre e non si fanno distinzioni fra le ricche e le povere; anzi spesso sono le ultime che si distinguono e forse una bambina, che un momento fa stava nel refettorio, con un grembialone bianco davanti, tutta intenta a pulire il vasellame, fra cinque minuti sarà seduta al pianoforte e si mostrerà musicista perfetta.

Questo sistema è stato adottato con qualche modificazione anche nella nuova Università di Chicago, destinata a diventare uno dei primi istituti educativi degli Stati Uniti e forse del mondo.

Qui le allieve non attendono ai lavori domestici entro il collegio, ma possono alloggiare presso qualche famiglia, dove eseguiscono dei lavori retribuiti. Certune impiegano qualche ora del giorno o della sera a dar lezioni, altre sono occupate negli uffici dei giornali, o conducono a passeggio bambini, oppure eseguiscono lavori stenografici, o colla macchina da scrivere.

Tali prestazioni non vengono pagate con denaro, bensì con buoni, che dànno il diritto d'assistere all'una o all'altra lezione dell'Università.

Non bisogna perder di vista che i lavori fatti da queste fanciulle sono soltanto temporanei ed eseguiti al solo scopo di poter continuare gli studi.

La giovane americana non vi dà di piglio per suo piacere, ma perchè ci vede un dovere. Ella sa che l'istruzione le darà sempre maggiori risorse per guadagnarsi la vita e per far fronte, non solo alle esigenze materiali, ma procurarsi ancora la soddisfazione della coltura intellettuale.

Certo si vedono anche in altri paesi delle ragazze che mostrano tanta forza di volontà, ma colla differenza, che, quanto da noi è una rarissima eccezione, agli Stati Uniti è regola.

La ragazza americana è, *fin dall'infanzia*, trascinata quasi ad *istruirsi* e per acquistare quest'*istruzione non elementare soltanto, ma per quanto è possibile elevata, non si basa soltanto sui genitori ma agisce da sè, lotta, mette in opera tutta la sua volontà e tutto il suo coraggio.*

Essa erige il *Self Help* a dottrina, conosce meglio di chiunque il valore del tempo, e considera l'istruzione come un capitale alla portata di tutti, ricordando quella massima che consigliava a dividere tutte le azioni in dare e avere, come se la vita fosse un semplice affare commerciale, di cui noi abbiamo l'amministrazione, partecipando agli utili e alle perdite. In questa fine di secolo, nella quale la tendenza all'utilitarismo è tanto spiccata, è questo il migliore esempio da seguire, perchè si tratta di un utilitarismo intellettuale e materiale al tempo stesso. Per questa ragione tale sistema *troverà probabilmente aderenti* anche in Europa, *dove la donna*, la fanciulla, ha *come agli Stati Uniti*, necessità d'armarsi per la battaglia della vita.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1318). Vengono fatte convenzioni tra il Patriarca d'Aquileja ed il Doge di Venezia per la sicurezza del commercio.

✕

Un pensiero al giorno.

Vi sono uomini che non mandano mai fuori di sè nè un raggio di luce, nè un'aura di tepore: sono fuochi che non hanno calore; sono candele che dànno più cattivo odore che luce; sono gente nè stupida, nè criminosa, ma peggiore degli stupidi, dei tristi e dei colpevoli.

✕

Cognizioni utili.

Per i velocipedisti.

Un giornale medico, occupandosi dell'influenza che ha la bicicletta sulla salute, ha posto la seguente domanda: È il ciclismo indicato per l'uomo e per la donna?

Un buon numero di medici risposero ch'era un eccellente *sport* purchè non se ne facesse abuso e si avesse ogni precauzione per evitare l'irritazione e la compressione degli organi. Alcuni medici dichiararono per anco che fra le condizioni necessarie perchè il velocipede non riesca dannoso, la principale è che la sella sia igienica, cioè abbia i requisiti necessari per fornire agli ossi ischiatici un solido punto d'appoggio, e perchè non vengano compressi gli organi del perineo.

✕

La sfinge. Sciarada.

Il *secondo* ed il *finale*
Tu li trovi nel *totale*;
Ma a tacer non condannati
Se un *primier* non li ha toccati.

Spiegazione della sciarada precedente.
TE-S-ORO

✕

Per finire.

In un magazzino di novità.

— Credo, signora, che questa stoffa le starebbe bene.

— Ma che! Non si porta affatto.

— Allora questa.

— Ci pensate?.... La portano tutte!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'elezione politica nel Collegio di S. Vito al Tagliamento.

Leggiamo nell'*Adige* di Verona:

« Ad Udine, in seguito alla morte dell'onorevole Marzin, gli elettori sono convocati pel giorno 12 aprile. Si ripresenta l'avv. Domenico Galeazzi, che nel 1892 venne eletto contro l'on. Cavalletto e rimase poi soccombente nelle elezioni generali del maggio scorso. Non si sa ancora chi si presenterà contro l'avv. Galeazzi.

Egli si presenta con programma di Estrema Sinistra ».

Scampato dalla morte. Fra i componenti lo stato maggiore della nave *Lombardia*, che a giorni lascierà Isola Grande (Brasile) per rimpatriare, potendo dirsi ormai cessato il morbo che erasi manifestato, vi è il macchinista Francesco Veronese di Pordenone.

UNA LETTERA DALL'AFRICA di un soldato friulano.

Ci scrivono da Tricesimo in data di ieri:

« *Dopo un mese di angosciosa aspettativa, oggi* finalmente il signor Tobia D'Agostini ricevette dal figlio Ferdinando una lettera, in cui dà sue notizie.

Questo bravo giovanotto, tre mesi fa, volle *assolutamente* seguire il suo ufficiale (era attendente del tenente degli Alpini sig. Cossio) e dovette telegraficamente chiedere il permesso al Ministero, il quale dopo due giorni che trovavansi già a Napoli, glielo accordò. Giunti che furono ad Adigrat, il Cossio, adetto come ufficiale d'ordinanza del generale Albertone, volle tenersi sempre vicino il suo fido attendente, che poi ambidue tennero come loro cuoco.

Ecco la sua lettera:

Asmara, 13 marzo 1896.

Carissimi Genitori!

Ecco infine, posso darvi notizie di qualche cosa.

Notate bene il 29 febbraio mi trovavo unito a tutti i miei superiori allegro e contento, che erano il generale Albertone, il capitano Bassi di *stato maggiore*, il tenente *Cossio ufficiale d'ordinanza* ed il povero *sottotenente* Frigerio *ufficiale di complemento*. Questi quattro ufficiali erano i miei padri, mi volevano un bene di vita, ogni giorno pensavano anche per me, insomma ero trattato troppo bene, e dicevo sempre tra me stesso che era impossibile che andasse sempre così. La sera del 29 febbraio alle ore 9 e mezza partirono da me salutandomi e baciandomi, e dopo avermi detto tante belle cose mi lasciarono. All'indomani 1 marzo partii pur io dal campo credendo per certo di raggiungerli; ma quando invece mi trovai nella valle di Entisciò, vidi il 1. battaglione indigeni sconfitto e tutto disperso. Vidi gli scioani avanzati e tutti in circolo che li avevano presi nel mezzo, e là piovevano le pallottole come la tempesta. Una palla uccise il mio muletto e rimasi a piedi. *Poco dopo* trovai un cavallo che appena *montato fu* anche questo ferito ad una coscia: io grazie a Dio rimasi illeso.

Camminando poi giorno e notte per 6 giorni consecutivi, mi trovai all'Asmara, domandai dei miei superiori ed ebbi in risposta che parte caddero sul campo, parte furon fatti prigionieri; ed io povero sventurato rimasi solo. Ora poi il buon maggiore Ameglio volle prendermi con lui.

Domani vi darò altre notizie.

Io sto bene come lo spero di voi tutti; vi prego a scrivermi non avendo da tanto tempo vostre notizie.

Ricordatemi agli amici, ed a voi tutti un bacio

dal vostro aff.mo
Nando ».

Due bambine annegate. In Castelnuovo del Friuli la bambina Giovanna Di Franz allontanatasi dalla casa cadde nella vasca ad uso abbeveratoio delle bestie e vi restò affogata. La madre, passando a caso poco dopo da quella parte, vide il cadavere e lo estrasse. Si può immaginare la sua disperazione per la miseranda fine della sua creatura. Si esclude qualsiasi responsabilità nella famiglia per tale disgrazia.

— Nel giorno 26 *corr.* in Prepotto, la bambina Toti Angelica, di mesi 15, abbandonata dalla madre, Duri Teresa, in un cortile, nel mentre si trastullava cadde in una pozza d'acqua, rimanendovi miseramente annegata. La madre fu tratta in arresto e deferita all'autorità giudiziaria.

Un pugno d'ignota provenienza. Francesco Scaini barbiere di Pordenone, trentenne, abitante a Venezia in Calle delle Acque a S. Marco 4969, fu accompagnato l'altra sera all'ospedale dagli agenti di P. S. perchè ferito alla testa. Ne uscì dopo la medicazione. Guarirà in sei giorni.

Come, da chi e per quale motivo fu ferito, è un mistero.

Lo Scaini disse che, essendo alquanto brillo, ricevette un colpo da uno sconosciuto col quale ebbe a litigare.

Che denti! A S. Leonardo venne arrestato certo Stavio Antonio, perchè in rissa per futili motivi con Chiavlo Antonio, con un morso gli causava lesioni alla guancia sinistra giudicate guaribili in giorni 15.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'on. Marinelli tenne domenica sera nell'Albergo «Centrale» di Tarcento una conferenza con alcuni amici e conoscenti per spiegare la sua condotta parlamentare nelle attuali difficili contingenze; ed abbiamo ricevuto questa mattina una corrispondenza da Tarcento che ce ne dà relazione, e che pubblicheremo domani.

All'on. Marinelli, che oggi riparte per Firenze, fu offerta ier sera da alcuni amici una bicchierata nel Restaurant della Stazione.

I servizi del Tesoro e il comm. Stringher. L'*Economista d'Italia* pubblica un importante articolo sulla relazione sui servizi del Tesoro per il triennio 1892-95, presentata dal nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher il 29 febbraio pp. al cessato ministro del Tesoro on. Sonnino.

Lo riprodurremo domani.

Nel personale delle Poste della nostra città. Il signor Eugenio Bianchi, vice-segretario, venne promosso capo d'ufficio.

I signori Marchi Giuseppe e Ciani Giov. Batt., capi d'ufficio, vennero promossi di classe.

Per chi ha figli e parenti in Africa. Ecco i giorni di partenza e d'arrivo dei piroscafi postali, nei prossimi mesi.

Per l'andata: Da Napoli il piroscafo partirà nei giorni 8 aprile; 6 maggio; 3 giugno; 1 luglio; arrivando a Massaua nei giorni 19 aprile; 17 maggio; 14 giugno; 12 luglio.

Per il ritorno: Da Massaua partirà nei giorni 25 marzo; 22 aprile; 20 maggio; 17 giugno; arrivando a Napoli nei giorni 6 aprile, 4 maggio; 1 giugno; 29 luglio.

Per l'andata: Da Napoli, 25 marzo, 22 aprile, 20 maggio, 11 giugno, arrivando ad Aden nei giorni, 6 aprile, 4 maggio, 1 giugno, 29 giugno.

Per il ritorno: Partirà da Aden nei giorni 8 aprile, 6 maggio, 3 giugno, 1 luglio, arrivando a Napoli nei giorni 20 aprile, 18 maggio, 15 giugno, 13 luglio.

Facilitazioni ferroviarie. La Società Veneta ha disposto che nei giorni 6 e 7 aprile p. v., in occasione della fiera vinicola, vengano distribuiti i biglietti andata-ritorno da Udine a Cividale al prezzo ridotto come nei giorni festivi. Ha disposto inoltre che lunedì p. v., seconda festa di Pasqua, venga effettuato un treno di ritorno da Cividale a Udine alle ore 11 pom.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. La Società delle strade ferrate meridionali avvisa che in occasione delle prossime feste pasquali tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 3, 4, 5 e 6 aprile p. v., tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 7.

Si avverte però che i biglietti di andata-ritorno rilasciati venerdì 3 aprile p. v., non saranno validi pel ritorno nel giorno susseguente di sabato, mentre varranno per ritornare tanto nello stesso giorno dell'acquisto, quanto in quelli successivi 5, 6 e 7 aprile p. v.

Due appartamenti d'affittare (secondo e terzo piano.) Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Le vetture automotrici. Ecco i cenni che abbiamo ieri promesso sulle vetture automotrici, di cui abbiamo visto sabato un saggio in azione.

Queste vetture, in seguito ai numerosi perfezionamenti subiti, oggi si presentano pratiche, razionali, e di una sicurezza assoluta. Si costruiscono di diversi tipi e sono mosse da un motore ad accensione elettrica utilizzante il petrolio leggero. Hanno una velocità media in piano di 20 km. all'ora e *possono superare facilmente* le strade in salita fino al 12 0/0.

La costruzione è in acciaio e legno per quanto riguarda lo scheletro e le ruote; di forme elegantissime e solidissime, possono correre su strade anche brecciate, come pure sul ghiaccio, neve, ecc.

La spesa pel combustibile varia dai 3 ai 4 centesimi per chilometro. L'apparecchio gazificatore e quello di riserva bastano per un viaggio di 100 a 120 km.

La velocità si regola semplicemente adoperando o l'uno o l'altro dei due manubri opportunemente posti sul davanti della vettura in guisa da poter ottenere anche una velocità minima; si arresta a volontà e immediatamente; sterza colla massima facilità ed è sensibilissima a qualsiasi movimento anche in strettissima curva.

Bastano poche ore per conoscere ogni manovra, ed anche il più inesperto o profano in materia tecnica, può approfittare di tali perfezionati veicoli premiati ai principali concorsi europei.

Queste vetture sono di diverse forme e grandezze, da due ad otto posti, ed il loro prezzo varia dalle 3,500 alle 10,000 lire.

Rappresentante della Società costruttrice, per Venezia, Treviso e Udine, è il cav. Malvolti nob. Angelo di Conegliano.

Il cav. Malvolti sarà nuovamente a Udine *domani*, con un *Phaeton* a quattro posti (prezzo 7500 lire), giungendo a Porta Venezia alle ore 1 pom.

Per la nomina del parroco di San Giorgio Maggiore. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Alle ore 7 e mezza di iersera, presenti circa 200 capi famiglia, ebbe luogo la riunione preparatoria per concertarsi circa la nomina del nuovo parroco. Dopo animata discussione circa alcune *modalità*, cui rispose l'economo don Antonio Snaidero, venne approvata la proposta di nominare una Commissione composta di otto persone, per le ulteriori pratiche e per dirigere altre riunioni che si terranno. La Commissione riuscì composta dei signori Marioni Giov. Batt., Diana Lodovico, Papa Francesco, Cremese Antonio, Grassi prof. Antonio, Pittoritto Innocente, Gervasoni Giuseppe e Gusman Antonio ».

I coscritti si vogliono divertire. Domani, i giovani nati nel 1876, sono chiamati ad estrarre il numero a sorte. Per festeggiare tal giorno, alcuni di essi hanno deciso di dare, nel Campo dei giuochi rimpetto alla Stazione ferroviaria, un pubblico trattenimento sportivo, che avrà principio alle ore 2 pom. Si accederà gratuitamente nel Campo, e vi sarà un certo numero di sedie per le signore.

Occhio alle palle! Il Comando del presidio militare partecipa che le esercitazioni di tiro al poligono di Godia nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, si eseguiranno dalle ore 7 alle 14 anzichè dalle 9 alle 15.

Col primo aprile p. v. il Tram a vapore Udine-Sandaniele adotterà il seguente orario:

Partenza da Udine (Rete Adriatica) per Sandaniele alle ore 8, 11.20, 14.50 e 18.

Arrivi a Sandaniele alle ore 9.47, 13.10 16.43 e 19.52.

Partenze da Sandaniele per Udine alle ore 6.45, 11.15, 13.50 e 18.10.

Arrivi a Udine (Rete Adriatica) alle ore 8.32 e 15.35, e Udine (Stazione di porta Gemona) alle ore 12.40 e 19.35.

La nuova Rendita 4 e mezzo per cento netta. La nuova rendita 4 e mezzo per cento netta farà la sua apparizione in breve sui mercati.

Questo titolo di primo ordine, garantito dallo Stato, inscritto nel gran libro del debito pubblico è governato dalla legge 22 luglio 94 e 31 marzo 95.

La rendita 4 e mezzo è *esente da qualunque ritenuta per qualunque imposta presente e futura*, come è anche stampato sulle cartelle, e gli interessi sono pagabili in quattro rate, al 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio, e 1 ottobre d'ogni anno, cioè trimestralmente anzichè semestralmente.

Il titolo, per la sua quantità limitata in circolazione, si manterrà estraneo alla speculazione e meno esposto alle oscillazioni.

È da consigliare quindi quale impiego

ad opere pie ed a tutti quelli che hanno risparmi disponibili.

La *Banca di Udine* per accordi-presi, è in grado di vendere fisse partite, anche frazionate, di questa rendita 4 e mezzo per cento.

La *Banca di Udine* fornisce a richiesta ogni schiarimento al riguardo.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di aprile:

Mercoledì 1 — Narboni Antonio, Tolissi Romano, Salvador Giacomo, Braidotti Umberto, Salvasola Felicita e Qualizza Antonio, per contrabbando; Fabris Giuseppe, furto, difensore avv. Colombatti.

Venerdì 3 — Magrini Pietro, incendio, difens. Girardini; Savio Angelo, furto, e Romano Mattia, ingiurie, difensore Franceschinis.

Sabato 4 — Calligaris Angelo, peculato, Coren Lucio, diffamazione, difensore Nardini; Dolso Antonio, lesione, difensore Raiois.

Martedì 7 — Favittolo Angela, Mussig Luigi, Midolini Giovanni, Croatto Maria, Cernotta Giov. Battista e Dugaro Lucia, contrabbando; Vit. Silvio, furto; Del Degan Girolamo, diffamazione, dif. Nimis.

Mercoledì 8 — Conchioni Maria, furto; Mamolo Giovanni, oltraggio; Barei Giovanni, renitenza leva, dif. Tamburlini; Facile Angelo, porto d'arma, dif. Brosadola; Baldassi Augusto, lesione, difensore Morossi.

Venerdì 10 — Postregna Eugenio e c., esercizio arbitrario, dif. Brosadola; Novel Massimiliano, contrabbando e resistenza; Galanda Emilio, oltraggio; Fidanza Concordia, bancarotta, difensore Feruglio.

Sabato 11 — Simeoni Giuseppe e c., lesioni e minaccie, difensori Bertaciolli e Girardini.

Martedì 14 — Costa Antonio, furto, dif. Feruglio; Zanello Francesco, id., dif. Driussi; Briz Giuseppe, danni, difensore Feruglio; Felchero Vincenzo, ingiurie, dif. Brosadola; Cerneaz Angelo, Bordon Giovanni e Foschia Elena, contrabbando, dif. Caisutti.

Mercoledì 15 — Paolini Sante, furto; Ciani Pietro e c., id.; Collino Giulio, lesione, dif. Levi; Dolce Teresa, furto, dif. Buttazzoni.

Teatro Sociale. *Marcella* è proprio quella roba della quale s'è detto a ragione ch'è commovente, lagrimevole, stupefacente, ma inverosimile, ma falsa. L'arte del Sardou questa volta s'è dimenticata, e, se non *fu* mai arte vera e sincera, questa volta è stata addirittura artificio ciarlatanesco; e vecchio artificio, con inverniciatura mal riuscita di frusti ed abusati espedienti, per accreditarli come roba nuova presso quella parte di pubblico che non guarda pel sottile.

Sull'esecuzione non c'è che da dire bene, al solito. La signorina Di Lorenzo *(Marcella)* ha profuso tutto il suo talento in una parte nella quale forse non si sentiva interamente *à son aise.* Stupendamente tipica la brava Zucchini-Majone *(baronessa Conturier)*; e benissimo come sempre il Berti, e così pure il Bracci e il Garzes.

— Questa sera la vecchia ma sempre bella commedia *Battaglia di donne*, ed uno scherzo comico.

— Giovedì serata d'onore di Tina Di Lorenzo, coll'*Adriana Lecouvreur.*

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 3 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	31 mar. ore 9.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 liv. del mare	737.7	739.4	741.1	743.5
Umido relat.	44	57	32	53
Stato di Cielo	misto	q. cop	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	N	NE	E
Vento (vel. Kilom.	—	8	6	1
Term. centig.	9.4	13.4	9.2	9.0

Temperatura (massima 8.8 (minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 5.2

Tempo probabile:

Venti abbastanza forti intorno ponente — Cielo vario con qualche pioggia — Ancora temperatura sensibilmente bassa.

Il contegno della Francia verso l'Italia

L'*Ordine* di Ancona ha una corrispondenza da Roma ove si legge:

«Il conte Tornielli, ambasciatore a Parigi, ebbe ieri una lunga udienza dal Sovrano.

Egli ogni giorno si reca alla Consulta e conferisce coll'on. Caetani, ministro degli affari esteri. Mi si assicura poi che il convincimento del conte Tornielli sarebbe che non si debbano accogliere illusioni circa la possibilità di accordi commerciali italo-francesi, solamente perchè al Governo dello Stato non v'è più l'on. Crispi.

Fu sempre un errore ed una ingiustizia attribuire all'on. Crispi la rottura commerciale colla Francia, determinata da pregiudizi economici e da rancori politici, dei quali non cesserà sì presto l'impero al di là delle Alpi.

E qualunque sia la benevolenza che la stampa francese esprime al nuovo ministero italiano, si può esser sicuri che la politica commerciale non verrà modificata ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il convegno di Venezia fra Guglielmo e Umberto.

Roma 31 — Si conferma che l'incontro dell'imperatore di Germania col re d'Italia avrà luogo a Venezia il giorno dodici aprile. La notizia però non è ufficiale.

Una smentita.

Cairo 31 — La notizia che la Porta inviò una nota di biasimo al Governo egiziano, a proposito della spedizione di Dongola, è insussistente. La Porta si limitò a fare delle osservazioni verbali mediante il suo alto commissario, ed in forma molto moderata e benevola.

Il Governo egiziano rispose pure verbalmente rilevando la utilità della spedizione di Dongola.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 marzo.

Il mercato serico odierno, primo della settimana, ha esordito colla stessa tendenza debole ed incerta dei giorni scorsi e anche la piccola corrente di domande che spiegasi ogni giorno non diede maggior attività alle contrattazioni, i bisogni veri essendo minimi e tutto riducendosi a piccoli affari d'incontro.

Quanto ai corsi, non possiamo che riportarci alle quotazioni dell'ultimo listino settimanale, aggirandosi le trattative su quelle norme, sebben fiaccamente, tanto per l'articolo greggio che pel lavorato.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.60 a 0.66
Burro	al Chilog.	da » 1.80 a 2.20
Patate	al quintale	da » 6.— a 10.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 11.50 a 13.—
Frumento	»	da » —.— a —.—
Segala	»	da » —.— a —.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L. 5.80 a 6.60
II.a » »	da » 5.30 a 6.15

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L. 5.20 a 5.70
II.a » » da	» 4.60 a 5.15
Paglia da lettiera al quint. da	» 3.30 a 4.15

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L. 2.10 a 3.20
Legna tagliate » » da	» 2.30 a 2.40
Carbone forte » da	» 7.20 a 7.50

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.20 a 1.50
» di dietro	»	da »	1.40 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo	»	da »	1.50 a 1.70
» » secondo	»	da »	1.20 a 1.40
» » terzo	»	da »	1.— a 1.10
II. » » primo	»	da »	1.30 a 1.50
» » secondo	»	da »	1.— a 1.20
» » terzo	»	da »	0.80 a 1.—
Vacca	»	da »	0.80 a 1.50
Pecora	»	da »	1.— a 1.80
Ariete	»	da »	1.10 a 1.25
Castrato	»	da »	1.30 a 1.50
Agnello	»	da »	1.10 a 1.80
Porco fresco	»	da »	1.25 a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

140 pecore, 150 castrati, 185 agnelli, 350 arieti,

Andarono venduti circa: 80 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 80 pecore da macello da lire 0.95 a 1.— al Kg. 40 d'allevamento a prezzi di merito; 50 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 200 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 al Kg. a p. m., 100 d'allevamento a prezzi di merito.

560 suini d'allevamento, venduti circa 250 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 marzo 1896.

	30 mar	28 mar
Rendita		
Ital. 5 % contanti	90.20	90.40
» fine mese	90.30	90.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex.	302.—	302.—
» 3 % Italiane ex	283.—	282.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	491.—
» » » 4 ½	496.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	755.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	285.—	287.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» Ferr. Meridionali	653.—	656.—
» » Mediterranee	503.—	502.—
Cambi e valute		
Francia . . . . . chèque	109.75	109.90
Germania »	135.30	135.40
Londra »	27.69	27.72
Austria Banconote »	229.½	230.—
Corone »	114.—	115.—
Napoleoni »	21.95	21.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	82.20	82.40
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'**Acqua Chinina - Migone** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** esperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario,
LATERA (Roma) »

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura ».

Ce fra Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi [illegible]
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

Malattie nervose di Stomaco Impotenza Polluzioni Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, MILANO.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria*, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-29 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 Dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 Aprile, 28-30 Aprile e 24 Luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo *la nostra* **Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue**. Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di **Nocera-Umbra**

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei tenui sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTAVUSLICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 500 L. 1.00

Volete la Salute !!!

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

MILANO

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloro-anemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (*Blenorragie in genere*) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina) **SPECIFICANDO BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani**, con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	[illegible]	[illegible]	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.25	19.36	M. 17.—	[illegible]

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.33	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.00	11.05	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.60	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.56

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina* ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali, inclusi nella sua scatola, si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nere capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di *midolla di bue* che dà *forza* al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto, e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco